

26 luglio 1967

Caro Monsignore,

nell'imminenza della mia partenza per le vacanze (da domenica 30 luglio fino alla fine di agosto sarò all'Hotel Imperiale - Viale Piemonte 116 - GATTEO MARE - Forlì - tel.86129) La ragguglio su alcune questioni di quest'ultimo scorcio di tempo.

1) Revisione erariale - La proposta di legge è stata presentata, dopo che erano stati ottenuti assensi politici; le prospettive di approvazione sono incerte, ma non infondate; la richiesta è molto notevole (praticamente, il diritto erariale si ridurrebbe di due terzi rispetto alle aliquote attuali), ma sarà sempre possibile un ripiegamento su sgravi meno vistosi ma pur sempre sostanziali.

2) Legge cinema - Il Comitato tecnico di cui facevo parte ha terminato il suo lavoro durante la mia assenza da Roma. Le proposte formulate sono in realtà contenute in un ambito tecnico, ma ve ne sono anche alcune che rivestono aspetti politici. Per queste sono iniziati contatti tra partiti che saranno ripresi in settembre. C'è da parte DC una certa atmosfera di scetticismo circa la possibilità che la leggina di modifica possa essere varata prima della fine della legislatura, e la cosa rischia di complicarsi per il cumularsi delle richieste di varia provenienza. Sembra tuttavia che da parte di Piccoli si voglia mantenere il discorso nell'ambito veramente tecnico. Tra le cose non scritte ma di cui Zanchi mi ha parlato, è venuto fuori - a proposito di apertura sale - l'intendimento di introdurre, per le sale a programmazione specializzata, il criterio della preferenza per le domande presentate da Enti pubblici (Comuni ecc.) indipendentemente dalla data di presentazione. Lo prevedevo da tempo, ed ora ci siamo; ma non è detto che la modifica passi. Zanchi intenderebbe anche richiedere la soppressione del famoso "emendamento Greggi" che consente l'apertura di cinema per ragazzi nei Comuni con meno di 50.000 abitanti.

Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA
Presidente Nazionale A.C.E.C.
Via Santa Lucia 20 - PADOVA -

3) Sale a programmazione specializzata - Sempre sullo stesso argomento di prima, Lei avrà visto la presa di posizione dell'AGIS che ha richiesto al Ministero dello Spettacolo di soprassedere - stanno le difficoltà del settore dell'esercizio - alla concessione di nuove licenze in deroga ai criteri normali. Non ne ho parlato con Bruno, anche perchè per la verità ero un po' seccato per tale iniziativa (d'altronde comprensibile nel piano degli interessi particolari dell'ANEC); ne ho invece parlato con Zanchi per chiedere cosa intendesse rispondere il Ministero. Mi ha detto che personalmente non è d'accordo con la posizione dell'AGIS e che quindi non ci sarà risposta o, se ci sarà, verrà negativa. Staremo a vedere, e decideremo in settembre-ottobre se sia il caso di avanzare noi una richiesta formale al Ministero perchè dia finalmente corso all'esame delle domande. Certo, si dovrà valutare il problema di un contrasto aperto con l'AGIS sull'argomento.

4) Convegno di Bergamo - E' andato abbastanza bene come partecipazione e come livello di interventi. Il giorno dell'inizio, avendo saputo per telefono da Barletta che non c'era nessuno della Presidenza ACEC, sono partito subito in aereo nel pomeriggio. Il giorno dopo è arrivato Mons. Pignatiello, che aveva sbagliato data. E' stato chiamato da Don Francesco a fare da moderatore alle discussioni, e si è comportato egregiamente. Abbiamo acquisito un altro punto a nostro favore sul problema della revisione delle classifiche; i partecipanti al Convegno hanno convenuto all'unanimità sull'opportunità che le classifiche siano ridotte a tre soltanto: tutti, adulti, escluso-negativo. Per la classifica adulti, si dovrebbero adottare degli asterischi (o altri segni convenzionali accanto alla sigla) per indicare cautele; ma la classifica rimarrebbe sostanzialmente per adulti e quindi possibile per le nostre sale.

5) Contributo ministeriale - E' arrivata la comunicazione ufficiale per i 3 milioni per il 1967. Sono d'accordo con Zanchi che, quando l'argomento contributo tornerà all'ordine del giorno della Commissione Centrale, scriveremo una lettera al Ministro per chiedere un'integrazione. Speriamo di poter strappare un milione in più.

6) Dalle regioni - Don Servetti mi ha detto che l'incidente in Piemonte ha avuto soltanto un valore episodico; mi pare che ciò d'altra parte sia confermato dalla lettera indirizzata da Don Fusetta.

Ho visto Don Ceriotti il quale mi ha detto che nell'ultimo Consiglio lombardo si è pervenuti all'unanimità ad un orientamento che tende a ripostare le attività culturali nell'ambito dell'ACEC: la cosa è ancora interna e riservata. Non si è dilungato in spiegazioni: ha invitato a leggere attentamente il verbale della riunione, che peraltro non è ancora arrivato.

A proposito della pendenza AGIS-ACEC in Lombardia in ordine al nuovo Statuto, la Presidenza AGIS ha risposto interlocutoriamente alla nostra lettera rinviando il problema ad un incontro da farsi con i dirigenti dell'AGIS lombarda a Roma, in occasione di qualche

riunione associativa. Ho invitato Don Ceriotti a predisporre per partecipare all'incontro.

L'Umbria fa una riunione di tutti gli esercenti il 3 agosto. Ho scritto che tutta la Presidenza era impegnata e quindi non si poteva assicurare una presenza.

Non avendo notizie dalla Sardegna, le ho sollecitate ottenendo però solo una risposta vaga in cui Don Matzeu accenna a difficoltà per la liquidazione dell'ufficio.

7) Contributi associativi - Il gettito del mese di maggio è stato di £ 3.278.710, l'1% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ha giocato probabilmente il maggior prelievo della SIAE. Sono affluiti anche contributi versati da cineforum, ma limitatamente alla provincia di Verona. La SIAE ha risposto ufficialmente che curerà per nostro conto la riscossione di quote da parte dei cineforum.

Ho mandato a Don Del Giudice copia della lettera di suo cugino qui acclusa.

Mons. Ciattaglia è stato nominato canonico di San Giovanni in Laterano.

Una ridda di riunioni di fine periodo non mi hanno consentito di occuparmi - come speravo - della stesura della relazione quadriennale. Temo di dover rinunciare quest'anno ad andare a Venezia, tanto più che dovrò anche preparare qualcosa come "proponente" di una delle tavole rotonde di Assisi: incarico che, lo confesso, assumo un po' a malincuore.

Non mi pare di aver altro da raccontarle. La prego di ridarmi (l'ho dimenticato) il calendario dei Suoi impegni nel mese di settembre che La rendono indisponibile per Roma.

Le auguro buon riposo, se potrà, e La saluto caramente.

(Silvano Battisti)